

---

## Abstracts

---

### **Sull'odio – Prevaricazione e capro espiatorio: la violenza reciproca, di Robi Friedman**

Le questioni della violenza dovrebbero essere considerate sia a livello personale che grup- pale. Quando l'individuo è sotto la totale influenza della propria società, è estremamente dif- ficile separare i suoi sentimenti e i suoi atteggiamenti personali da quelli che derivano dalla sua Matrice. Descrivere una "matrice-soldato" in cui tutti i membri di una società sono arruo- lati fisicamente e mentalmente nella loro lotta aiuta a capire la posizione e l'identificazione di ognuno di loro. In questo articolo ci interroghiamo sul tema della "regressione" nei grandi gruppi o nelle masse. Forse sarebbe più vicino alla realtà psichica dire che l'individuo, quan- do è sotto l'influenza della matrice-soldato, cambia il proprio stato mentale entrando in una cultura in cui non c'è spazio per sensi di colpa, vergogna o empatia con gli altri (e a volte con se stessi e le persone care). Sarebbe in questo caso regressivo non identificarsi con il grande gruppo, il quale ha una enorme influenza sull'individuo. La violenza è particolarmente comu- ne quando un gruppo o una società attraversano un disturbo relazionale dove c'è il meccani- smo del capro espiatorio. Cosa si può fare per cambiare questa situazione e reintrodurre il senso di colpa, la vergogna e l'empatia per ritrasformare un grande gruppo in un'entità fatta di coesistenza? Come dobbiamo comportarci di fronte a sentimenti inconsci di annientamen- to, ansia e al vissuto inconscio collettivo di base di paura del rifiuto?

*Parole chiave:* analisi di gruppo, violenza, matrice-soldato, capro espiatorio, disturbi relazionali, grande gruppo.

### **On hatred – Abuse and scapegoats: mutual violence, by Robi Friedman**

The question of violence should be considered both on a personal and on a group level. When the individual is under the total influence of his society, it is extremely difficult to separate between his feelings and attitudes from his Matrix attitudes. Defining a "Soldiers- Matrix" in which all members of a Society are enlisted physically and mentally in their strug- gle helps to understand everyone's position and identification. In the article we will question the topic of "regression" in Large Groups or Masses. It may be closer to psychic reality to say that the individual switches to a different State of Mind when he/she is under the influen- ce of the Soldiers' Matrix, entering a culture in which there is no place for guilt, shame nor empathy for others (and sometimes oneself and one's close ones). It would be 'regressive' not to become identified with the Large Group, which is enormously influential on the indi- vidual. Violence is especially common when a group or society goes through a relational disorder of scapegoating. What can be done to change this situation and re-introduce guilt, shame and empathy in order to transform the LG back into a co-existing entity? How do we address unconscious feelings of annihilation anxiety and the fundamental collective uncon- scious of fear of rejection?

*Keywords:* group analysis, violence, soldiers' matrix, scapegoating, relation disorders, large group.

### **Sull'incapacità di odiare: i fattori che bloccano o facilitano il linguaggio emozionale all'interno del gruppo**, di *Nimer Said*

Se le emozioni sono parte integrante della vita di un gruppo e gli individui portano le loro particolari tendenze emotive al gruppo, il modo in cui queste emozioni interagiscono e si compongono può produrre una sorta di "bonifica emozionale" che penetra le tendenze dei singoli membri, le attraversa e le supera. Nell'approccio che definiamo *top-down* il gruppo viene considerato come un tutto e i conduttori del gruppo cercano di catturare le dimensioni dell'elusivo sentimento che sorge dalle dinamiche del gruppo, focalizzandosi sul gruppo come entità olistica che influenza i sentimenti e i comportamenti dei membri. Nell'approccio *bottom-up* le emozioni del gruppo sono invece viste come somma delle sue parti, vagliando il modo in cui le emozioni dei singoli membri si combinano insieme creando un'emozione a livello di gruppo. Il gruppo che viene presentato appartiene al lavoro dei servizi psichiatrici di una città mista della Galilea. Era composto di 12 membri: 8 uomini (4 arabi e 4 ebrei) e 4 donne (2 arabe e 2 ebee). Il gruppo, che ha lavorato per un anno e mezzo, cercava di sostenere individui che soffrivano di disagi sociali per cause principalmente relazionali e le cui diagnosi psichiatriche andavano da moderati disturbi affettivi e d'ansia a disturbi d'adattamento. Nella discussione affrontata dallo staff prima di formare il gruppo ci si interrogava soprattutto sulla capacità e la disponibilità dei pazienti di nazionalità araba a prendere parte a questo genere di terapia di gruppo, visto che precedenti esperienze avevano rivelato la riluttanza dei pazienti arabi a prendere parte a questo tipo di aiuto professionale e ci si domandava se la terapia di gruppo potesse essere benefica per i sintomi clinici nel caso di pazienti di nazionalità differenti, con conflitti e tensioni bi-nazionali. Descrivendo il percorso del gruppo, si rileva come nell'ultimo periodo vi sia stata una maggiore elaborazione da parte dei partecipanti delle differenze ed eterogeneità fra le emozioni e, parallelamente, sentimenti attivi, negativi e diretti come la rabbia, il risentimento e persino l'odio abbiano avuto maggiore espressione e, addirittura, un maggiore contenimento.

*Parole chiave:* gruppo, emozione, disposizione affettiva, approccio *top-down*, approccio *bottom-up*, contagio emotivo.

### **On the inability to hate: the factors that block or facilitate emotional language within groups**, by *Nimer Said*

Although emotions are an essential part of a group's life and individuals bring their own, particular emotional tendency to the group, the way in which these emotions interact and are formed can produce a sort of "emotional restoration" that penetrates, experiences and goes beyond each single member's tendencies. In the approach we call *top-down*, the group is seen as a whole, and the group conductors try to grasp the dimensions of the elusive emotions that arise from group dynamics, focusing on the group as a holistic entity that influences the members' feelings and behavior. In the *bottom-up* approach, on the other hand, the group's emotions are seen as a sum of its parts, evaluating the way in which each member's emotions are combined together, thus creating an emotion at a group level. The presented group belongs to the work of mental health services in an ethnically mixed city in Galilee. It was composed of 12 members: 8 men (4 Arabs and 4 Jews) and 4 women (2 Arabs and 2 Jews). The group, which worked for one and a half years, aimed at helping individuals with social disorders mainly caused by relational problems and whose psychiatric diagnoses ranged from mild affective and anxiety disorders to adjustment disorders. Before forming the group, the staff mainly discussed whether the Arab patients would be able and willing to take part in this kind of group therapy, since former experiences had revealed reluctance on the part of Arab patients to avail themselves of this kind of professional help. The staff asked

themselves whether group therapy would produce any clinical benefits in the case of patients with different nationalities, with bi-national conflicts and tensions. Through the description of how the group evolved, it is observed that in the last period the participants went through greater processing of the differences and heterogeneity in their emotions. At the same time, they were able to work through active, negative and direct feelings such as anger, resentment, and even hatred: indeed, the latter were expressed more openly and yet in a more controlled fashion.

*Keywords:* group, emotions, affective disposition, *top-down* approach, *bottom-up* approach, emotional contagion.

### **La violenza della finanza e il disagio di vivere: conflitto o nichilismo?**, di *Andrea Fumagalli*

L'articolo analizza come il nuovo ruolo assunto dai mercati finanziari all'interno del paradigma del bio-capitalismo cognitivo abbia pesantemente inciso sulla distribuzione del reddito, ampliando l'ineguaglianza. L'aumento di reddito per le classi più abbienti, in misura molto concentrata, è avvenuta a danno delle fasce più deboli della società. Ciò è dovuto all'effetto distorto causato dalla distribuzione della rendita finanziaria a vantaggio dei più abbienti e a svantaggio dei più poveri. La situazione di recessione economica degli ultimi anni ha ampliato questa tendenza. Tra diversi effetti (tra cui le conseguenze perverse delle politiche di austerità), abbiamo assistito ad un forte aumento della vulnerabilità sociale, che si è tradotta spesso in atteggiamenti auto-distruttivi e nichilisti, a riprova della violenza dell'attuale sistema economico.

*Parole chiave:* speculazione finanziaria, bio-capitalismo cognitivo, politiche di austerità, reddito di base, psicopatologie del lavoro, nichilismo.

### **The violence of finance and the pain of living: conflict or nihilism?**, by *Andrea Fumagalli*

The article analyzes how the new role taken on by the financial markets within the paradigm of cognitive biocapitalism has weighed heavily on the distribution of income, thus leading to greater inequality. The extremely polarized ratio of higher income for upper classes has harmed the poorest bracket of society. This is due to the distorted effect of income distribution, which favors the wealthy to the detriment of the poor. Thanks to the economic recession, this trend has grown in the past few years. Among the various effects (including the adverse consequences of austerity measures), we have seen a great increase in social vulnerability, which has often evolved into self-destructive and nihilistic behavior, proving the violence of the current economic system.

*Keywords:* financial speculation, cognitive bio-capitalism, austerity policies, basic income, labour psycho-patologies, nihilism.

### **Malinteso e conflitto: il sottile confine tra negoziare e agire**, di *Gabriele Profita*

Il malinteso ha origine dalla difficoltà comunicativa che due persone o due gruppi hanno per ragioni linguistiche o culturali. Nasce dalla difficoltà che la differenza genera nelle relazioni. La sua caratteristica specifica è quella che consente di mantenere una relazione *sospesa*, in attesa di un chiarimento o di un distacco, senza pregiudicarne la prosecuzione. Il malinteso è in attesa di un possibile chiarimento. Nelle situazioni di conflitto i partner sono invece ingaggiati in una relazione che può durare a lungo e che modifica la natura dei contendenti. Nel conflitto le parti in causa si modellano in una relazione di reciprocità, a volte forte e determinata quanto insostenibile. La faida ne è un esempio. Il lavoro mostra come il malinteso sia una modalità di negoziare significati condivisi, mantenendo ciascuno una pro-

pria visione e una propria libertà. Nel conflitto i contendenti si ritrovano in un rapporto di dipendenza reciproca difficile da risolvere senza l'intervento di un terzo che possa mediare o autorevolmente decidere. Una parte del lavoro è dedicata alla discussione della tematica del "riconoscimento" inteso come soluzione possibile sia per risolvere il conflitto, sia per affievolire i malintesi.

*Parole chiave:* conflitto, misconoscenza, malinteso, reificazione, gruppi, identità.

**Misunderstanding and conflict: the subtle boundary between negotiating and acting**, by *Gabriele Profita*

"Misunderstanding" originates from the communicative difficulties that arise between two people or groups due to linguistic or cultural issues, and stems from the difficulties produced by the difference between the subjects involved in a relationship. A peculiarity of misunderstanding is the anticipation of a possible resolution. This allows us to keep the relationship in a suspended state, preserving its progression while waiting for clarification or separation. By contrast, in a conflictual situation, both partners are engaged in a long-lasting relationship, which transforms the contenders' nature itself. Indeed, both the parties involved in a conflict shape themselves in a reciprocal relationship, sometimes as strong and resolute as it is unbearable. Such a situation is well illustrated by the so-called "feuds". This paper analyzes misunderstanding as a way to negotiate shared meanings while keeping our own vision and freedom. The two parties involved in a conflict find themselves in a relationship of mutual dependence that is hard to solve without a third party's mediation or authoritative decision. A section of this paper expounds the subject of "acknowledgement", seen as a possible key to resolving a conflict and also to reducing both the extent and the probability of further misunderstandings.

*Keywords:* misunderstanding, conflict, culture, illness, groups, identity.

**Qualcuno ci pensa. Pensiero del corpo e corpo del pensiero**, di *Paolo Colavero*

Il presente lavoro, a metà tra clinica e teoria, tratta di una esperienza clinica di gruppo tenuta in una Comunità psichiatrica terapeutica per minori di alta collina, ospitante minori con gravi problemi comportamentali e psicopatologici. Il gruppo ed il terapeuta, anch'esso naturalmente preso dal principio delle cose, prova a definirsi, a darsi un'impostazione di lavoro che tolleri il *pensiero* in un campo solitamente invece dominato da manifestazioni principalmente fisiche e aggressive. Dopo alcuni momenti difficili, ingressi ed uscite dal gruppo, un *fischio gruppale* alle orecchie sarà il segnale del primo timido introdursi di una embrionale forma di pensiero *del gruppo sul gruppo* stesso.

*Parole chiave:* minori, comunità, psicoterapia di gruppo, pensiero, angoscia.

**Someone is thinking about it. Thought of the body and body of thought**, by *Paolo Colavero*

Halfway between practice and theoretical discussion, the present work is about a clinical group experience in a Psychiatric Therapeutic Community for Minor Patients with complex behavioral disorders and psychopathological conditions. Together with the therapist, who is starting out himself, the group tries to define itself, to give itself a work identity that can bear the idea of *thought*, in a field that is usually dominated by physical and aggressive behavior. After difficult moments in which some individuals joined and some left the group, it was decided that a *group whistle* will be the sound, the first signal of an embryonic structure of the group's thought about the group itself.

*Keywords:* minors, community, group psychotherapy, thought, anguish.

**Psicopatologia e politica. Questioni per una psicoanalisi laica, di Andrea Bocchiola**

L'articolo prende in considerazione il rapporto tra politica e psicopatologia e tra politica e psicoanalisi. Viene proposta una riflessione sulla trasformazione contemporanea della politica in biopolitica-postpolitica e sul ruolo in essa delle scienze dell'uomo. Al riguardo viene riproposto il problema attualissimo della psicoanalisi laica (ossia non conforme all'ideologia biopolitica). Quindi viene preso in esame il nucleo genealogico della politica ed il trattamento di forclusione che questo patisce ad opera della biopolitica. Si mostra come lo stesso trattamento venga riservato, nella pratica prima ancora che nella teoria, all'inconscio freudiano.

*Parole chiave:* psicopatologia, politica, psicoanalisi, psicoanalisi laica, biopolitica-postpolitica, violenza reale.

**Psychopathology and politics. The issue of lay psychoanalysis, by Andrea Bocchiola**

This article examines the connections between politics and psychopathology, and between politics and psychoanalysis. The paper debates on the contemporary transformation of politics into post-political biopolitics and the role played by humanistic science. To this effect, the very topical problem of lay psychoanalysis is raised. The paper then discusses the genealogical origin of politics and the foreclosure that it is subject to through biopolitics. The author illustrates how – in actual practice even before theory – a similar treatment is reserved to the Freudian unconscious.

*Keywords:* psychopathology, politics, psychoanalysis, lay psychoanalysis, post-political biopolitics, real violence.

**Sulle tracce di un ritratto: cronaca di una ricerca, di Virginia Guarneri**

Il ritrovamento di un vecchio ritratto ha riportato alla mente dell'autrice il racconto che la madre le faceva da bambina di un'impresa compiuta più di un secolo prima dall'antenato che vi è raffigurato, padre Maurizio Malvestiti. Da lì è nato il desiderio di conoscerlo meglio e di capire quali fossero i meriti che l'hanno portato a rappresentare la città di Brescia in un momento storico altamente drammatico. L'articolo riferisce come si sono svolte le ricerche, che hanno avuto inizio dal luogo natale del personaggio e sono proseguite scoprendo, attraverso lettere, scritti e componimenti custoditi in conventi e in collezioni private, le vicende che l'hanno visto accanto a personaggi storici, scientifici e letterari del suo tempo. Ne è emersa una figura umana di altissimo livello intellettuale e morale alla quale gli storici bresciani, proprio sulla base della documentazione ritrovata da questa ricerca, vogliono dare nuovo lustro e far riscoprire al grande pubblico.

*Parole chiave:* padre Maurizio Malvestiti, Haynau, Leonessa d'Italia, Luciano Bonaparte, Canino, Vulci.

**On the trail of a portrait: an account of a survey, by Virginia Guarneri**

The discovery of an old portrait brought a story to the author's mind, a story her mother used to tell her when she was a child. It was about a challenge which had been faced more than a century before by the portrayed ancestor: Father Maurizio Malvestiti. This led the author to want to find out more about him and why he represented the city of Brescia at such a highly dramatic moment in its history. The article explains how research was carried out, starting from the Father's hometown, and, through letters, pieces of writing and compositions kept in convents and private collections, how it continued with the events that saw him together with historical, scientific and literary perso-

nalities of the time. A very high-level intellectual and moral human figure has emerged. Indeed, thanks to the documentation gathered during the research work, historians from Brescia wish to pay due tribute to this figure and give the general public the opportunity to rediscover him.

*Keywords:* Father Maurizio Malvestiti, Haynau, Lioness of Italy, Luciano Bonaparte, Canino, Vulci.